

CALABRIA, DUE MODI DI ACCOGLIERE L'IMMIGRATO



INTEGRATI A RIACE

Asmara e Ragda stanno imparando come si lavora il vetro da Anna Maria, in uno dei vecchi laboratori ristrutturati

Oh Issa. Lo tirarono fuori con l'acqua alla gola, che quasi annegava. Gli scafisti l'avevano scaricato al largo, a un centinaio di metri dalla costa, la costa jonica dove adesso la spiaggia è lercia: il recente maltempo ha provocato smottamenti che hanno scoperchiato tante piccole discariche abusive e le hanno trascinate a mare. Ma il mare che il 37enne afghano Issa Ghulami dipinge con delicata insistenza sulle sue ceramiche è mol-

to azzurro, molto pulito. E non soltanto perché così appare, dai trecento metri d'altezza di Riace. Riace, dicono i cartelli stradali quando i buchi delle lupare non li rendono illeggibili, è "paese dell'accoglienza". Ci sono quelli come Issa, sbarcati anni fa sui lidi calabresi, sotto casa, e se non ci sono loro, allora Mimmo Lucano, sindaco di centrosinistra, chiama Lampedusa. «Sono arrivati degli immigrati? Mandatecene qualcuno. Ci pen-

siamo noi». Unica condizione: che abbiano ottenuto asilo politico (come si potrebbe pretendere di dar ufficiale rifugio, con la benedizione istituzionale di un Comune, a un clandestino?). In Sicilia, poiché il centro di accoglienza scoppia, non si fanno pregare. E gli ospiti-residenti sono già un centinaio. Hanno imparato mestieri che nessuno vuol fare; hanno occupato laboratori ristrutturati (se Issa è diventato ceramista, altri fila-

IN UN PAESE VIVONO NELLE CASE DEGLI ABITANTI EMIGRATI AL NORD. NELL'ALTRO DORMONO, IN 600, DENTRO UNA EX CARTIERA. NEL PRIMO SONO 100, IN REGOLA, FANNO I VETRAI E I TESSITORI ED È IL SINDACO A ORGANIZZARE GLI ARRIVI. NEL SECONDO SONO CLANDESTINI. E LAVORANO PER 23 EURO AL GIORNO

DI ANDREA GALLI - FOTO DI LIVIO SENIGALLIESI



EMARGINATI A ROSARNO

Gli immigrati, solo uomini, dormono in capanne ottenute con cartoni e coperte in una cartiera in disuso

no, tessono, soffiano il vetro) e hanno riempito case lasciate libere dai riacesi emigrati al Nord.

CAPANNE DI CARTA E STRACCI

Riace conta gli stessi 1.700 abitanti del 1880, prima della crescita demografica d'inizio secolo scorso. Al sindaco, che a giugno correrà alle elezioni per la riconferma, piace ricordare che «il mare ci ha regalato i Bronzi, portatori di fama, e gli

immigrati, forse la nostra salvezza». In verità, i Bronzi, scoperti da un sub nel 1972, presto vennero dirottati altrove, e di essi, a Riace, non v'è più traccia nemmeno indiretta, per cercare di camparci di rendita. Quanto agli immigrati, di un loro ruolo salvifico sono convinti anche a Rosarno. Rosarno dista da Riace sessanta chilometri. È all'interno, verso l'altra costa. Uno sparuto gruppo di giovani del posto, impegnati nel sociale, ci ha

